

Naufragio nel crotonese: i fiori sulle bare bianche dei bambini all'interno del palazzetto dello sport

Fabio Mandato

I fiori sulle bare bianche dei bambini all'interno del palazzetto dello sport di Crotona possono essere forse un piccolo segno di speranza, quanto meno un barlume di umanità. La città e la Calabria si sono mosse per onorare le vittime del naufragio di Cutro. Partecipazione, commozione, dolore, i sentimenti visibili nella mattinata crotonese. Negli occhi dei familiari delle vittime, giunti anche da molto lontano, la paura di riconoscere il volto dei loro familiari. Per le difficili operazioni di riconoscimento, allestita una saletta all'interno del PalaMilone, dalla quale, attraverso le foto registrate sui portali, i familiari hanno potuto constatare la presenza o meno dei propri parenti

(Foto ANSA/SIR)
I fiori sulle bare bianche dei bambini all'interno del palazzetto dello sport di



Dalla prima pagina

I fiori sulle bare bianche dei bambini all'interno del palazzetto dello sport di Crotona possono essere forse un piccolo segno di speranza, quanto meno un barlume di umanità. La città e la Calabria si sono mosse per onorare le vittime del naufragio di Cutro. Partecipazione, commozione, dolore, sentimenti visibili nella mattinata crotonese. Negli occhi dei familiari delle vittime, giunti anche da molto lontano, la paura di riconoscere il volto dei loro familiari. Per le difficili operazioni di riconoscimento, allestita una saletta all'interno del PalaMilone, dalla quale, attraverso le foto registrate sui portali, i familiari hanno potuto constatare la presenza o meno dei propri parenti. Si sono accostati ai propri cari tra le lacrime, abbracciati dai volontari delle associazioni locali che hanno voluto dare un supporto nei giorni più difficili. Medici Senza Frontiere, Unhcr, Protezione civile, insieme per dare letteralmente una mano nell'ora del dolore.

"L'abbraccio supera ogni barriera", ci dice una volontaria. Ed è così, quando il cuore è in frantumi, come i legni di un barcone travolto dal mare. "Siamo partiti ieri pomeriggio dalla Germania insieme a mio padre - ci dice un giovane afgano, perché qui, tra queste bare, ci sono cinque nostri parenti, che sapevamo dovevano arrivare in quei giorni in Italia". Un papà con il volto rigato dal dolore, che non ha la forza di dire nulla. E un altro, in inglese, aggiunge: "solo ieri sera abbiamo saputo di quello che era successo". Intanto dinanzi alle bare bianche compaiono orsacchiotti e peluche. Gli operatori della Croce Rossa li accolgono, danno loro un cracker o una bottiglietta d'acqua all'interno del capannone allestito dinanzi all'ingresso del palazzetto e da dove attendono, numerino in mano, di entrare. Entrare rischiando di leggere sulla bara non un nome, ma una fredda combinazione alfanumerica. Vittime e senza volto in attesa di vedersi riconosciuta un'identità.

Il rappresentante della comunità islamica li guida nella preghiera dinanzi ai loro cari. La tristezza è evidente, così come è chiara nei volti di tanti cittadini, che da stamattina hanno voluto raggiungere il PalaMilone per un omaggio floreale. La preghiera e il silenzio, dinanzi all'inferriata che ha raccolto cartelloni, striscioni, candele, tanti fiori. Mai troppi, per dire che simili tragedie - come ripetono in coro le Istituzioni - non devono accadere più. La Chiesa locale è presente, l'arcivescovo Panzetta guida il silenzio orante dinanzi ai feretri. Il Crotonese conosce da tanto tempo il fenomeno degli sbarchi ed è maestro in accoglienza. "La nostra gente è buona", ci dice il sindaco Vincenzo Voce. E questo si tocca con mano. Arrivano anche gli allievi delle scuole, accompagnati dai docenti. Si accostano al PalaMilone in silenzio, quasi a sintonizzarsi con il dolore che aleggia. Ma l'immagine più bella è quella di un bambino che si inginocchia

e, anche "se il mare non è sempre blu", come recita un cartellone con il disegno delle onde nere, comunque chiude gli occhi ed eleva dal cuore il pianto e la preghiera.

L'attesa della speranza, la stessa della bambina che è invece ricoverata all'ospedale di Crotona e che da ieri pomeriggio, sforzandosi di lenire il dolore delle contusioni, cammina per i corridoi con la sua bambola in mano. Ripartire da qui, ma senza "spegnere i riflettori", unire gli sforzi perché un dolore come questo non merita di essere provato.

Il dolore del Papa per l'incidente ferroviario in Grecia

Telegramma di cordoglio di Francesco, a firma del cardinale Segretario di Stato Parolin, per le vittime della tragedia avvenuta ieri sera nei pressi della città di Larissa. Il Pontefice invia le sue condoglianze ai familiari degli oltre 30 morti e benedice i soccorritori, impegnati in queste ore sul luogo dello scontro

Vatican News

Papa Francesco esprime il suo "dolore" per la perdita di vite umane e i feriti causati dall'incidente ferroviario a Larissa, in Grecia. In un telegramma a firma del cardinale segretario di Stato, Pietro Parolin, il Pontefice assicura le sue preghiere "a tutti coloro che sono stati colpiti dalla tragedia" e alle famiglie delle vittime, "affidando le anime dei defunti all'amorevole misericordia di Dio Onnipotente". Francesco benedice poi i soccorritori e quanti stanno prestando soccorso ringraziandoli per l'impegno e la solidarietà.

Lo scontro tra un treno merci e uno passeggeri è avvenuto ieri sera tra Atene e Salonicco, nei pressi della città di Larissa. Il bilancio è di almeno 32 morti e 85 feriti. Secondo le ricostruzioni, tre vagoni sono deragliati pochi minuti prima della mezzanotte nel centro del Paese, a seguito della collisione tra il treno merci e un convoglio che trasportava 350 passeggeri. Per i media greci si tratta del "peggiore incidente ferroviario che la Grecia abbia mai visto". Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco e ambulanze. Sono stati impiegati anche delle gru per cercare di rimuovere i detriti e sollevare i vagoni ribaltati. L'operazione di liberazione delle persone intrappolate è in corso e si sta svolgendo in condizioni difficili. Uno dei vagoni ha infatti preso fuoco e diverse persone sono rimaste intrappolate all'interno. I funzionari dell'ospedale della città di Larissa hanno riferito che almeno 60 persone sono rimaste ferite, molte in modo grave. Il governatore regionale ha parlato di una collisione molto potente. "Il treno era in ritardo e si era fermato per qualche minuto quando abbiamo sentito un rumore assordante", hanno testimoniato alcuni passeggeri a bordo del convoglio.

La vostra QUARESIMA

Viviamo questa seconda settimana

E' passata la I settimana di Quaresima: mancano così solo 32 giorni per prepararci alla **Pasqua di Cristo**.

Il grande dono dell'Incarnazione culmina nella morte in croce di Gesù che per salvarci si immola per noi, realizzando pienamente il Progetto del Padre che ci vuole tutti come figli perdonati e amati.

Risorgendo glorioso stringe al suo cuore la sua sposa, la Chiesa, ciascuno di noi, finalmente uniti per sempre nelle Nozze eterne con Cristo Sposo.

Tempo di fidanzamento

Tempo di maggior intimità d'amore, in preparazione alle Nozze, nella Comunione con Cristo.

Tempo da innamorati che **si parlano, si ascoltano, si cercano**, vogliono fondere le loro anime perchè la loro donazione sia vera.

Prima di pensare a piccole o grandi rinunce esteriori, **decidi che ogni giorno la Parola sarà il tuo cibo**, la tua luce, la tua forza.

Tempo di ascolto

Cristo ti cerca, parla al tuo cuore.

Ascolta con amore e lascia che il tuo cuore sussulti per la Sua presenza che ti infiamma.

Ascolta con semplicità e accogli il Suo giudizio sulle tue scelte e i tuoi sentimenti.

Ascolta e il tuo orizzonte si dilaterà: ti mostrerà persone e situazioni che prima trascuravi.

Rispondi con la preghiera spontanea del tuo cuore:

- Padre, **Amore** che crea, ti lodo, ti ringrazio, mi affido a te;
- Gesù, **Carità** che ti doni, io confido in te;
- Spirito, **Misericordia** infinita sostieni il mio impegno di vivere con lo stile di Cristo.

Rispondi con scelte di solidarietà e di perdono: fioriranno relazioni più sincere.

Rispondi accogliendo l'abbraccio che perdona nella Riconciliazione.

Rispondi partecipando con rinnovato amore all'Eucaristia. E a tutto quello che la Parrocchia offre, soprattutto nel VENERDI' quaresimali.

*** OGGI**
Gesto di carità: UNA
SCATOLA DI RISO del Celim (laici
per le missioni) SABATO 4 E
DOMENICA 5, ALLE MESSE



CUORE DI S. GIORGIO

Ecco quanto ricevuto dal 26 fe al 5 marzo 2023: OFFERTE ALLE MESSE **41,50+130,00** nelle buste. (di cui 182,50 in s: Giorgio); lumini **116,97** (di cui 23,50 in san Giorgio); Messe pro Defunti **40,00**; ; stampa cattolica: **5,50**; A Funerali **30,00**; iscrizione catechismo **10,00**.

SPESE (IN PAGAMENTO, SE CI SONO I SOLDI..)

4.000 RESIDUO DEL DEBITO SU BANCA INTESA:
200,00 SU bcc: **ECCO LE SPESE: 5.000** PER
RIPARAZIONE TETTI (GLI ALTRI, CIRCA 20.000
DEVE PAGARLI L'Assicurazione), **1.600,00**
RIPARAZIONE CALDAIA IN S. GIORGIO; LUCE,
GAS, ACQUA 2.5798,00; STIPENDI ARRETRAT,
CERERIA, CENTR'UFFICIO, STAMPA: 2.200,00 ...
E... LASCIAMO PERDERE LE "VARIIE"

Grazie a tutti.

ROSSO IN BANCA:

-36.721,33

OFFERTE DIRETTE, da parte di chi
ha a cuore la Parrocchia:

IBAN : INTESA SANPAOLO PARROCCHIA
SAN Giorgio, Sesto San Gv
IT550(LETTERA)0306909606100000173504

Christian Poggioni porta in scena La notte degli ulivi.

Gesù di Nazareth è solo sul monte degli ulivi. Sa che tra poche ore verrà arrestato e condannato a morte. Si sente sommergere dal panico, si domanda come sia giunto a questa

notte decisiva e comincia a ripercorrere le tappe fondamentali della sua esistenza terrena:

dall'infanzia a Nazareth all'incontro con Giovanni Battista, dalla chiamata dei discepoli ai primi miracoli, dallo scontro con i farisei al tradimento di Giuda

Erich-Emmanuel Schmitt

LA NOTTE DEGLI ULIVI

Regia e interpretazione di Christian Poggioni



Decanato di Sesto San Giovanni

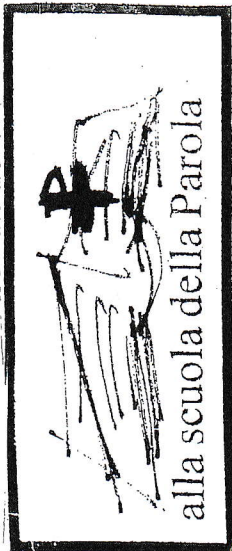
GIOVEDÌ 16 MARZO 2023

ORE 21.00 TEATRO VITTORIA

Via Monte San Michele 150 - SESTO SAN GIOVANNI

Ingresso libero

Ingresso libero



alla scuola della Parola

III Domenica di Quaresima detta "di Abramo"



LETTURA

Es 34, 1-10

Dio scende sul Sinai nella nube - Farò meraviglie e il popolo vedrà l'opera di Dio.

Letture del libro dell'Esodo

In quei giorni. Il Signore disse a Mosè: "Taglia due tavole di pietra come le prime. Io scriverò su queste tavole le parole che erano sulle tavole di prima, che hai spezzato. Tieniti pronto per domani mattina: domani mattina salirai sul monte Sinai e rimarrai lassù per me in cima al monte. Nessuno salga con te e non si veda nessuno su tutto il monte; neppure greggi o armenti vengano a pascolare davanti a questo monte". Mosè tagliò due tavole di pietra come le prime; si alzò di buon mattino e salì sul monte Sinai, come il Signore gli aveva comandato, con le due tavole di pietra in mano. Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui, proclamando: "Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, che conserva il suo amore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato, ma non lascia senza punizione, che castiga la colpa dei padri nei figli e nei figli dei figli fino alla terza e alla quarta generazione". Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse: "Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa di noi la tua eredità". Il Signore disse: "Ecco, io stabilisco una alleanza: in presenza di tutto il tuo popolo io farò meraviglie, quali non furono mai compiute in nessuna terra e in nessuna nazione: tutto il popolo in mezzo al quale ti trovi vedrà l'opera del Signore, perché terribile è quanto io sto per fare con te".

EPISTOLA

Gal 3,6-14

Chi ha fede viene benedetto insieme ad Abramo che credette.

Lettera di san Paolo apostolo ai Galati

Fratelli, come Abramo "ebbe fede in Dio e gli fu accreditato come giustizia", riconoscete dunque che figli di Abramo sono quelli che vengono dalla fede. E la Scrittura, prevedendo che Dio avrebbe giustificato i pagani per la fede, preannunciò ad Abramo: "In te saranno benedette tutte le nazioni". Di conseguenza, quelli che vengono dalla fede sono benedetti insieme ad Abramo, che credette. Quelli invece che si richiamano alle opere della Legge stanno sotto la maledizione, poiché sta scritto: "Maledetto chiunque non rimane fedele a tutte le cose scritte nel libro della Legge per metterle in pratica". E che nessuno sia giustificato davanti a Dio per la Legge risulta dal fatto che "il giusto per fede vivrà". Ma la Legge non si basa sulla fede; al contrario dice: "Chi metterà in pratica queste cose, vivrà grazie ad esse". Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della Legge, diventando lui stesso maledizione per noi, poiché sta scritto: "Maledetto chi è appeso al legno", perché in Cristo Gesù la benedizione di Abramo passasse ai pagani e noi, mediante la fede, ricevessimo la promessa dello Spirito.

VANGELO

Gv 8,31-59

Abramo esultò nella speranza di vedere il mio giorno: lo vide e fu pieno di gioia

+ Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Il Signore Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: "Diventerete liberi"?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro». Gli risposero: "Il padre nostro è Abramo". Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. Per quale motivo non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alla mia parola. Voi avete per padre il diavolo e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli era omicida fin da principio e non stava saldo nella verità, perché in lui non c'è verità. Quando dice il falso, dice ciò che è suo, perché è menzognero e padre della menzogna. A me, invece, voi non credete, perché dico la verità. Chi di voi può dimostrare che ho peccato? Se dico la verità, perché non mi credete? Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non ascoltate: perché non siete da Dio». Gli risposero i Giudei: «Non abbiamo forse ragione di dire che tu sei un Samaritano e un indemoniato?». Rispose Gesù: «Io non sono indemoniato: io onoro il Padre mio, ma voi non onorate me. Io non cerco la mia gloria; vi è chi la cerca, e giudica. In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: "Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno"». Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?». Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: "E nostro Dio!", e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, io Sono». Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

OGNI SERA "Kyrie, Signore!"

In preghiera per la pace con l'Arcivescovo

Dal 26 febbraio «Kyrie, Signore!», appuntamento quotidiano con monsignor Delpini: alle **6.40** su Chiesadimilano.it, social e Radio Marconi (qui con replica alle **20.30**), su Telenova alle **7.55** dei feriali e alle **9.25** della domenica

	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RIPO
Sabato 4 Vigiliare	Ore :18:30 S. Mess	Ore 17:00 S. Messa Isabella, famm. Bonvini E Dander	
Domenica 5 II di Quaresima		Ore 11:00 S. Messa	
Lunedì 6		Ore 18:00 Rosario	
Martedì 7		Ore 18:00 Rosario	
Mercoledì 8		Ore 18:00 Rosario	
Giovedì 9		Giornata Eucaristica Ore 18:00 s. Messa Adorazione Eucaristica e Vespri	Ore 16:30 S. Messa Solo per i reside R.S.A
Venerdì 10	Ore 15:00 Via Crucis	Ore 17:00 Via Crucis ragazzi Ore 20:45 Via Crucis per tutti	
Sabato 11 Vigiliare	Ore :18:30 S. Mess	Ore 17:00 S. Messa Dolores e Tullio	
Domenica 12 III di Quaresima		Ore 11:00 S. Messa	

ARCIDIOCESI DI MILANO

Decanato di Sesto San Giovanni

PARROCCHIA SAN GIORGIO

Via L. Migliorini, 2



PARROCO:

Dr. Don Giovanni Mariano

Cell. **3487379681**

Chiamare sempre prima questo numero!

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

- SEGRETERIA

AMMINISTRATIVA:

Tina Perego (3391305520)

- AMMALATI E MESSE DEF.

Vittorina Possamai (3475957106)

- REFERENTE SANTUARIO è

Quartiere PELUCCA

Felicità Perego

3495521795

- SEGRETERIA CATECHESI

Laura Faita

3381653910

- INTERNET

sangiorgiosesto.it

CAMMINIAMO INSIEME

settimanale di

informazione e cultura

della Parrocchia S. Giorgio

in Sesto S.G.

REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI MONZA IL
05/02/2020, al n. 2/2020

Direttore Responsabile:
Dott. Giovanni Mariano

REDAZIONE: via L. Migliorini 2,
20099 SESTO SAN GIOVANNI

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

STAMPATO IN PROPRIO

6 L Gen 12,1-7; Sal 118,25-32; Pr 4,10-18; Mt 5,27-30
Beato chi cammina nella legge del Signore

7 M Gen 13,12-18; Sal 118,33-40; Pr 4,20-27; Mt 5,31-37
Guidami, Signore, sulla tua via

8 M Gen 17,18-23.26-27; Sal 118,41-48; Pr 6,6-11;
Mt 5,38-48
Guidami, Signore, sulla via dei tuoi precetti

9 G Gen 18,1-15; Sal 118,49-56; Pr 7,1-9.24-27; Mt 6,1-6
La tua parola, Signore, è verità e vita

10 V FERIA ALITURGICA
Lectures nella celebrazione dei vespri:
Dt 5,1-22; 1Sam 2,26-35; Lv 25,1-2a; 26,3-13;
1Re 18,21-39

11 S Is 31,9b-32,8; Sal 25; Ef 5,1-9; Mc 6,1b-5
Signore, amo la casa dove tu dimori

12 D DOMENICA DI ABRAMO - III di Quaresima A
Es 34,1-10; Sal 105; Gal 3,6-14; Gv 8,31-59
Salvaci, Signore, nostro Dio

